

Dopo l'interrogatorio della Santoni, si cercano alcune conferme per le ipotesi di peculato e concussione

Sanitopoli, spunta un altro concorso

Visita degli investigatori nei piani alti della Regione e alla Sanità

di **LUCA BENEDETTI**
 e **ITALO CARMIGNANI**

PERUGIA - Nell'inchiesta più rumorosa, avara di effetti speciali, ma carica di verità lampanti, la proroga delle indagini diventa un passaggio chiave per le risposte ai tanti dubbi degli investigatori. Soprattutto dopo l'interrogatorio di Sandra Santoni, braccio destro della ex presidente Maria Rita Lorenzetti, trovata con tre dischetti di plastica carichi di tante informazioni sul governo passato della Regione. E l'audizione dell'ex consigliere regionale Pd Luigi Masci. Tra i capitoli nuovi c'è ancora la sanità, le sue assunzioni e i suoi appalti, tanto da portare i carabinieri del Roni fino all'assessorato regionale. Ma ci sono anche i concorsi, come quello per otto posti da categoria protetta di cui si parla nelle tante intercettazioni.

Il periodo è quello della Lorenzetti, quando presidente del consiglio era Mauro Tippolotti, tanto per inquadrare il periodo storico.

Il sospetto, ovviamente, è il pilotaggio. Che poi sia reato o meno è davvero un dubbio che potrà sciogliere solo la magistratura. Di sicuro c'è l'effetto delle ultime acquisizioni, che siano di parole o di carte.

Continua a pagina 34

Sanitopoli, spunta un altro concorso...

di **LUCA BENEDETTI**
 e **ITALO CARMIGNANI**

E quei sei mesi di indagine in più chiesti per Gigliola Rosignoli (manager della Asl 3), Sandra Santoni (braccio destro della ex presidente Lorenzetti), Nando Mismetti (sindaco di Foligno) e Luca Barberini (consigliere regionale Pd, all'epoca dei fatti presidente Vus) chiesti e ottenuti dai pm Sergio Sottani e Mario Formisano, coordinati dal capo della Procura, Giacomo Fumu, possono dare molte risposte. Non c'è arretrato in quei sei mesi in più, ma c'è altro da valutare che passa di nuovo per quei concorsi in cui i risultati parevano scontati. Non sempre per bravura. Ecco perché prima che la primavera debordasse gli investigatori si sono mossi ancora. E le acquisizioni sono tornate pesanti e importanti sul filone primario di Sanitopoli: i favori per gestire il potere politico, quello disegnato tra colpi bassi, veleni e telefonate di propaganda con il ciclostile, per le primarie del Pd. E stavolta, chi si muove in divisa ma con grande discrezione, ha bussato in diversi uffici regionali. E chi ha preso ascensori lo ha fatto a ragion veduta dopo aver ascoltato, si dice,

telefonate importanti. Non sfugge il fatto che le acquisizioni arrivano anche dopo che è stata ascoltata una delle indagate chiave, Sandra Santoni. E allora i carabinieri sono tornati in Regione per un pacchetto di acquisizioni che bastano da sole a giustificare i sei mesi di inchiesta in più in capo agli indagati eccellenti. La sanità finisce in prima fila, stavolta perché tra le carte chieste nei palazzi regionali ci sarebbero anche quelle di qualche nomina eccellente. Ma forse potrebbe anche tornare ad essere accesa la spia sulla voce appalti. E poi il telefono avrebbe indicato come muoversi per altre assunzioni. Non recenti ma, si ipotizza, del periodo in cui la giunta era guidata da Maria Rita Lorenzetti e alla presidenza di palazzo Cesaroni sedeva Mauro Tippolotti. E, visto che il viaggio valeva la candela, il controllo su altri documenti è stato chiesto per quella graduatoria che ha fatto rumore qualche settimana fa e che ha fatto salire le scale della Procura, come persona informata dei fatti, di un dirigente che lavora nei palazzi regionali. Segno evidente che la prima pesca non aveva dato risposte certe sul dubbio da fugare. E che qualche carta in più può aiutare a fare luce.